

MOVIMENTO POLITICO FORZA ITALIA

RENDICONTO DELL'ESERCIZIO 2016

RELAZIONE DELL'AMMINISTRATORE NAZIONALE SULLA GESTIONE


Il rendiconto in esame presenta un disavanzo di € 1.450.950; per effetto di tale risultato il disavanzo complessivo aumenta passando da € 98.976.343 del precedente esercizio ad € 100.427.293.

Gli importi esposti nella presente relazione sono espressi in unità di Euro senza decimali. Il rendiconto, la nota integrativa e la presente relazione si riferiscono sia all'attività degli organi nazionali, sia all'attività di alcuni organi regionali che nel corso del 2016 sono risultati funzionanti; i dati esposti nei documenti sopra indicati comprendono anche i proventi da questi ultimi raccolti e gli oneri generati dalle loro spese di funzionamento e dalla loro attività di comunicazione locale, in quanto essi allo stato non possiedono autonomia negoziale.

Prima di commentare l'andamento della gestione nell'anno in esame forniamo, per una sua migliore valutazione, alcune brevi informazioni legate agli eventi accaduti nell'esercizio.

Va innanzitutto evidenziato che in data 14 luglio il Comitato di Presidenza del nostro Movimento, a seguito delle dimissioni presentate dalla Sen. Mariarosaria Rossi dalla carica di Commissario straordinario dell'Amministratore Nazionale, ha nominato un nuovo Commissario nella persona del Sen. Alfredo Messina.

Iniziamo a commentare le circostanze che hanno caratterizzato l'anno in esame. Nell'ambito delle iniziative in precedenza intraprese per la forte riduzione delle spese di funzionamento del nostro Movimento e della ristrutturazione delle sue funzioni organizzative e logistiche, alla fine del mese di febbraio è giunto il termine del periodo di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria e la pressoché concomitante conclusione della procedura di licenziamento collettivo avviata nel mese di dicembre 2015. Come previsto da tale procedura, nel corso dei mesi di gennaio e febbraio si sono svolte le riunioni relative sia alla prima fase cosiddetta sindacale, della durata di 45 giorni, che ha comportato un confronto con le Organizzazioni sindacali, sia alla seconda fase cosiddetta



ministeriale, della durata di 30 giorni, necessaria dato l'iniziale mancato accordo con le OO.SS. stesse e il datore di lavoro; quest'ultima si è svolta alla presenza dei competenti funzionari del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali. Anche la fase ministeriale si è ultimata senza alcun accordo e poiché il 29 febbraio si è esaurito il periodo di CIGS della durata di un anno, concesso definitivamente con decreto del 5 novembre 2015 dal Ministero competente, il nostro Movimento con decorrenza 1^a marzo 2016 ha provveduto ad effettuare il licenziamento collettivo di n. 69 lavoratori dipendenti. Al termine di questa drastica riduzione dell'organico risultano quindi in forza solo due unità operative.

Con i medesimi propositi sopra indicati, si è inoltre provveduto a trasferire le strutture sopravvissute al licenziamento collettivo in una sede operativa molto meno onerosa e più adeguata alle nuove finalità organizzative del nostro Movimento. In aggiunta, sono stati affidati in outsourcing una serie di servizi amministrativi e logistici ritenuti necessari, mantenendo in complesso in tutto l'arco dell'esercizio una struttura estremamente snella.

Proseguendo nel commento, nella tarda primavera dell'anno in esame si sono svolte numerose importanti votazioni relative al rinnovo dei Consigli comunali delle principali città del Paese, quali Roma, Milano, Napoli, Torino, Bologna, Trieste. I risultati delle votazioni hanno visto prevalere in tutte le città il Movimento 5 stelle o la coalizione di centro-sinistra, ad eccezione di Trieste dove la coalizione di centro-destra è riuscita a imporsi, sottraendo l'amministrazione della città al centro-sinistra. La nostra coalizione ha potuto raggiungere i ballottaggi, uscendone però senza successi, nelle città di Milano, Napoli e Bologna; a Milano in particolare si è assistito ad un testa a testa che al termine non ha premiato il centro-destra.

Gli esiti quindi non sono stati favorevoli al nostro Movimento. Peraltro, Forza Italia non ha potuto in realtà effettuare investimenti per le relative campagne elettorali a causa della mancanza di risorse a disposizione. Solo in relazione alla campagna elettorale di Milano, dove si riponevano fondate aspettative, il nostro Movimento ha svolto un'attività di comunicazione di rilievo, peraltro finanziata da una locale raccolta fondi esclusivamente indirizzata al sostenimento delle relative spese; nonostante ciò il risultato è stato purtroppo negativo sia pure di misura. L'affluenza dei votanti è stata in complesso ancora in deciso calo e ciò rappresenta un elemento che storicamente non favorisce la nostra coalizione.

Passando ad altro argomento, il nostro Movimento nell'anno in esame ha continuato ad operare in condizioni di grandi difficoltà di carattere finanziario. Come diretta

conseguenza, sono pervenuti durante tutto l'arco dell'esercizio numerosi atti di pignoramento presso terzi promossi da diversi fornitori, che hanno immediatamente privato Forza Italia di importanti risorse presenti e, almeno parzialmente, di risorse che sarebbero dovute pervenire nel prossimo futuro. I pignoramenti in oggetto hanno in aggiunta riguardato anche cespiti esistenti presso la sede operativa. Tra questi atti, quello di gran lunga più rilevante riguarda un debito verso un unico fornitore per complessivi € 847.636, riferito a fatture da questi emesse, oltre ad oneri reclamati nel relativo atto di precetto. L'ammontare pignorato, maggiorato della percentuale di legge, ha raggiunto la somma di € 1.271.464; successivamente, il giudice competente ha nel 2016 disposto un'assegnazione complessiva di € 394.675, come descritto nella Nota integrativa.

Continuando l'esposizione, negli ultimi mesi dell'esercizio il nostro Movimento, al termine di un articolato iter amministrativo di raccolta di documenti ed elaborazione di dati consuntivi e prospettici, ha ottenuto da un istituto bancario l'utilizzo di una linea di credito dell'importo di € 3.000.000; per accordare tale affidamento l'istituto ha richiesto la costituzione di un pegno in titoli per il medesimo ammontare concesso dal Presidente Berlusconi. La linea di credito in oggetto ha consentito di attenuare parzialmente la stretta dei creditori, consentendo al nostro Movimento di entrare in possesso di fondi necessari ad avviare positivamente diverse trattative con le controparti interessate, volte a raggiungere accordi transattivi a saldo e stralcio delle loro posizioni, diminuendo da un lato l'ammontare degli impegni in capo a Forza Italia e dall'altro lato consentendo ad essi un incasso, anche se parziale, dei propri crediti in tempi ragionevoli, che in caso contrario sarebbero stati di realizzo assai incerto nell'importo e nei tempi di estinzione. Come risulta evidente, senza possedere un'adeguata disponibilità finanziaria tali accordi sarebbero stati del tutto impossibili; il rendiconto in esame già evidenzia nei proventi straordinari i risultati conseguiti attraverso tali iniziative, che si auspica possano in tutto l'arco del prossimo esercizio coinvolgere la più ampia platea di creditori possibile.

Successivamente, la Commissione di garanzia degli statuti e per la trasparenza e il controllo dei rendiconti dei partiti politici in data 21 dicembre ha accolto anche per l'anno 2017 la richiesta di accesso, presentata dal nostro Movimento, ai benefici di cui agli articoli 11 (detrazioni fiscali per le erogazioni liberali in denaro effettuate in favore di partiti politici) e 12 (destinazione volontaria del due per mille dell'IRPEF) del decreto legge 149/2013.



Infine, poiché il contratto con la precedente società di revisione KPMG Spa è venuto a scadere con la certificazione del rendiconto dell'anno 2015, il nostro Movimento ha affidato il nuovo incarico di effettuare il controllo della gestione contabile e finanziaria alla società Deloitte & Touche Spa; tale incarico è stato conferito per una durata di tre anni a partire dall'anno 2016. La società di revisione esprimerà, con un'apposita relazione, un giudizio sul nostro rendiconto di esercizio secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia.

Passiamo ora al commento dell'evoluzione della gestione nel presente esercizio.

Il disavanzo di € 1.450.950 subito nell'anno in esame appare in sensibile riduzione rispetto a quello di € 3.546.281 subito nell'esercizio 2015, con un divario tra i due dati di € 2.095.331. Analizziamo sinteticamente i diversi fattori che, in senso positivo e in senso opposto, hanno influenzato la formazione del disavanzo nell'anno in esame attraverso l'evoluzione delle voci del Conto economico rispetto a quanto esposto il passato esercizio. I Proventi della gestione caratteristica in totale diminuiscono di circa il 10% rispetto a quanto iscritto nel 2015; tale riduzione deriva da diverse cause, alcune delle quali ne hanno procurato l'incremento, altre il decremento. Infatti, i Contributi dello Stato relativi alla destinazione del 2 per mille dell'IRPEF aumentano di circa il 45%, rimanendo tuttavia fortemente al di sotto delle obiettive potenzialità che si valuta esistano per convogliare verso il nostro Movimento importi ben più consistenti rispetto a quelli attuali; in effetti, l'ammontare a noi riconosciuto ancora una volta non è frutto di una campagna divulgativa effettuata in modo specifico, bensì un risultato in larga parte ottenuto in modo quasi spontaneo. Al contrario, le attività di autofinanziamento subiscono una diminuzione complessiva di circa il 20%; mentre l'afflusso delle quote associative rimane più o meno invariato rispetto all'anno precedente, risultato questo non soddisfacente per le reali necessità e per il potenziale bacino di raccolta del nostro Movimento, le contribuzioni complessivamente diminuiscono in modo particolare quelle provenienti da persone fisiche e, di conseguenza, quelle da eletti in Forza Italia.

Proseguendo l'esame, gli Oneri della gestione caratteristica diminuiscono di circa il 32% rispetto all'anno precedente. Diverse voci di spesa che compongono tale aggregato subiscono un forte ridimensionamento in stretta relazione alla drastica diminuzione delle spese generali e di funzionamento avviata nei passati esercizi e proseguita nell'anno in esame, azioni complessive i cui effetti sono evidenti nel presente rendiconto. Infatti, le spese "Per servizi" si riducono ulteriormente di circa il 25% in confronto al 2015, mentre le spese "Per il personale" decrescono di circa il 48% in rapporto all'anno scorso, con una



diminuzione che rappresenta, non solo in termini meramente numerici, la più rilevante realizzata; anche gli oneri "Per godimento beni di terzi" decrementano di circa il 65%, in linea con il taglio delle spese generali in precedenza avviato.

Un'altra voce degli oneri in oggetto che mostra una rilevante diminuzione è quella relativa agli "Altri accantonamenti" ridotta di circa il 90% rispetto al 2015, anno in cui era stato stanziato un cospicuo ammontare a fronte delle possibili vertenze che sarebbero state presumibilmente intraprese dai lavoratori coinvolti nella drastica riduzione della forza lavoro; nell'anno in esame uno stanziamento così ingente non è presente.

In senso opposto, gli "Oneri diversi di gestione", al cui interno sono iscritte le spese di comunicazione ed elettorali, raddoppiano il proprio ammontare rispetto all'esercizio scorso, per effetto di una ripresa, sia pure di proporzioni non molto rilevanti, dell'attività politica svolta dal nostro Movimento, in relazione alle campagne elettorali e alle attività di comunicazione, iniziative quasi completamente assenti nel 2015. L'altra voce che ha subito un notevole incremento è quella degli "Ammortamenti e svalutazioni", per effetto della svalutazione dei crediti vantati verso Il Popolo della Libertà. Quest'ultima operazione si è resa necessaria sulla base dei seguenti dati di fatto:

- ✓ mancato versamento della rata totale di € 1.500.000 relativa all'accordo all'epoca sottoscritto con il PDL. In passato il PDL stesso aveva regolarmente saldato alle scadenze stabilite quanto concordato, ad eccezione della rata del 2015 in cui non aveva effettuato il relativo versamento entro la scadenza pattuita, importo comunque poi erogato al nostro Movimento entro la fine dello stesso anno;
- ✓ analisi delle informazioni più aggiornate sull'andamento della situazione finanziaria e debitoria complessiva del PDL e i suoi sviluppi rispetto al rendiconto dell'anno 2015, che ha mostrato dati in questo momento oggettivamente evidenti.

Come conseguenza, si è valutato che il PDL, allo stato, difficilmente potrebbe onorare per intero il debito esistente verso Forza Italia. Pertanto, si è ragionevolmente stimata una svalutazione del credito in una percentuale del 50%, totalmente imputata nell'esercizio 2016.

Per quanto riguarda gli Oneri finanziari, anch'essi diminuiscono in modo molto significativo di quasi il 55% rispetto a quanto esposto nel rendiconto dell'anno scorso, dove mostravano un ammontare ancora piuttosto consistente. L'origine di tale variazione è descritta in altra sezione della presente relazione.



Infine, le partite straordinarie mostrano un saldo positivo per effetto di sopravvenienze attive contabilizzate nell'anno, originate in sostanza dagli accordi transattivi raggiunti con diversi creditori del nostro Movimento, imputazioni che hanno consentito il contenimento del disavanzo dell'esercizio.

Per quanto riguarda la situazione finanziaria, il relativo indebitamento presenta un ulteriore incremento dovuto in larga parte all'utilizzo della nuova linea di credito, mentre al 31 dicembre 2015 non era presente alcun affidamento. Anche la disponibilità liquida presenta un incremento di oltre il 25% rispetto all'esercizio 2015, aumento che allo stato si può considerare "virtuale" a causa dei pignoramenti che gravano sui conti correnti che ne compongono l'ammontare. Il confronto tra le due suddette quantità, evidenzia che il flusso totale delle entrate, peraltro in riduzione rispetto all'esercizio scorso, non è riuscito a finanziare il flusso totale delle uscite generate da precedenti passività e dalla gestione dell'anno in esame, originando un nuovo deficit di cassa di periodo.

Premesso quanto sopra descritto, illustriamo più in dettaglio l'andamento della situazione economica relativa all'esercizio in esame.

I Proventi della gestione caratteristica sono pari ad € 3.035.862 con un decremento di € 326.338 rispetto al precedente esercizio, anno in cui avevano totalizzato € 3.362.200. Commentiamo di seguito le poste che ne compongono l'ammontare.

Le "Quote associative" sono iscritte per € 453.694 in lieve diminuzione di € 3.009 rispetto al precedente esercizio dove mostravano l'importo di € 456.703. Ricordiamo ancora in questa sede gli importi delle quote che possono essere versate, stabilite in modo differenziato per ogni categoria alla quale ogni aderente può scegliere di associarsi:

- | | | |
|--|----------------|---------------------------|
| ➤ Volontario azzurro Giovane (dai 14 ai 28 anni) | € | 15 |
| ➤ Volontario azzurro Seniores (oltre 65 anni) | € | 25 |
| ➤ Volontario azzurro | € | 30 (iscrizione ordinaria) |
| ➤ Sostenitore azzurro | a partire da € | 100 |
| ➤ Benemerito azzurro | a partire da € | 500 |

Per quanto riguarda gli eletti, le quote si differenziano a seconda dell'incarico ricoperto, come segue:



- Parlamentari e Consiglieri regionali € 1.000
- Presidenti di Giunta e di Consiglio Provinciale,
Assessori Provinciali, Consiglieri Provinciali,
Sindaci, Presidenti di Consiglio Comunale e
Assessori nei Comuni con elezioni amministrative
a doppio turno € 300
- Consiglieri Comunali, Sindaci, Assessori nei
Comuni con elezioni amministrative a turno unico
e Consiglieri Circostrizionali € 100

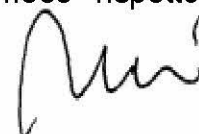
I "Contributi dello Stato" ammontano globalmente ad € 768.636 con un aumento di € 236.968 rispetto al precedente esercizio dove esponentavano € 531.668. La voce è formata come segue:

Cofinanziamento di cui all'articolo 2 della legge 6 luglio 2012, n.96	Destinazione volontaria del 2 per mille dell'IRPEF di cui all'articolo 12 del decreto legge 28 dicembre 2013, n. 149
882	767.754

Il dettaglio della composizione del cofinanziamento è indicato nel proseguo della presente relazione. La destinazione volontaria del 2 per mille dell'IRPEF rappresenta l'ammontare spettante per l'esercizio 2016 riconosciuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi di legge. Come descritto nella Nota integrativa, ricordiamo che non vi è stata alcuna erogazione effettuata direttamente al nostro Movimento in quanto entrambi i suddetti importi risultano integralmente pignorati da creditori.

Si mette in evidenza che nello schema di bilancio, al pari del precedente esercizio, è stata apportata un'integrazione alla voce prevista dalla legge 2 gennaio 1997, n. 2, per adeguarne la descrizione alle nuove normative e conseguentemente al suo effettivo contenuto. Pertanto, la voce nello schema risulta iscritta come segue: "Contributo annuale derivante dalla destinazione del 4 per mille e del 2 per mille dell'IRPEF". In origine la posta in oggetto non prevedeva il due per mille dell'IRPEF.

Le contribuzioni volontarie, percepite in linea con le disposizioni legislative in vigore, ammontano complessivamente ad € 1.597.246; diminuiscono di € 394.559 rispetto



all'esercizio precedente, dove erano iscritte per € 1.991.805. La provenienza dei fondi raccolti, con un diverso dettaglio ottenuto riclassificando i dati esposti nello schema di rendiconto, è la seguente:

Contribuzioni da parlamentari	Contribuzioni da consiglieri regionali	Contribuzioni da altre persone fisiche	Contribuzioni da persone giuridiche e da partiti
389.031	44.042	882.657	281.516

Rispetto al precedente esercizio si è verificata una generale riduzione degli incassi relativi ad ognuna delle categorie sopra indicate, ad eccezione dei contributi da persone giuridiche e da partiti lievemente aumentati; in particolare, le contribuzioni da parlamentari diminuiscono di circa il 28%, mentre quelle da consiglieri regionali evidenziano un importo assai modesto riducendosi addirittura di circa l'85%.

I "Proventi da attività editoriali, manifestazioni, altre attività" mostrano un totale di € 216.286 che paragonato ad € 382.024 esposto l'esercizio passato diminuisce di € 165.738. La voce comprende per un importo complessivo di € 191.896 il rimborso, effettuato da diversi parlamentari, delle spese sostenute per la fornitura di servizi a supporto della loro attività politica-parlamentare.

A fronte di tali proventi, sono registrati Oneri della gestione caratteristica pari ad € 4.299.555 complessivamente in sensibile diminuzione per un importo di € 1.905.430 rispetto a quanto rilevato nell'esercizio scorso dove avevano raggiunto l'ammontare di € 6.204.985.

Di seguito, vengono illustrate le poste che ne costituiscono la composizione.

I costi "Per servizi" sono pari ad € 887.879 in forte diminuzione di € 303.316 rispetto all'importo di € 1.191.195 sostenuto lo scorso esercizio. Le voci di spesa più significative in essi comprese, esposte in ordine di grandezza, sono le seguenti:

1) Collaborazioni e consulenze	€	467.982
2) Servizi centro elaborazione dati	€	215.940
3) Utenze	€	76.112
4) Vigilanza e guardiana	€	55.684
5) Altri servizi	€	72.161

TOTALE	€	887.879
		=====

Le spese “Per godimento di beni di terzi” sono pari ad € 330.204 con una forte riduzione di € 632.908 rispetto all’ammontare esposto nell’esercizio precedente in cui avevano totalizzato € 963.112. Nella voce è compresa per un importo complessivo di € 110.000, a partire dal mese di marzo, la locazione della sede operativa situata in Via in Lucina, 17. Sono incluse inoltre le locazioni di alcune sedi periferiche ed il noleggio di attrezzature utilizzate nella sede nazionale e in sedi periferiche per il loro ordinario funzionamento.

Gli oneri “Per il personale” espongono la somma di € 1.309.548; rispetto all’importo di € 2.513.355 iscritto nell’anno 2015 diminuisce di € 1.203.807, dimezzando quasi il proprio valore. Nella voce sono compresi le mensilità dovute a titolo di indennità di preavviso ai lavoratori licenziati riconosciute in funzione dell’inquadramento contrattuale di ogni singola persona per un ammontare complessivo di € 594.739, maggiorato dei relativi oneri previdenziali; sono compresi inoltre le ferie ed i permessi maturati e non goduti relativi all’anno 2016, anch’essi comprensivi dei connessi oneri previdenziali. La riduzione della voce è evidentemente dovuta alla drastica diminuzione del numero dei lavoratori in forza passato da n. 71 unità presenti al 31 dicembre 2015 a n. 3 unità presenti al 31 dicembre 2016, di cui una in aspettativa.

Gli “Ammortamenti e svalutazioni” ammontano ad € 811.173 con un aumento di € 753.787 in riferimento al passato anno in cui avevano totalizzato € 57.386. La voce è composta dagli ammortamenti delle Immobilizzazioni materiali presenti nelle attività per € 46.296 e della svalutazione dei crediti iscritti nelle attività per € 764.877.

Gli “Altri accantonamenti” sono pari ad € 126.245 con una diminuzione di € 996.492 rispetto al passato esercizio in cui avevano totalizzato € 1.122.737. La voce comprende esclusivamente l’accantonamento al fondo per controversie legali in corso.

Gli “Oneri diversi di gestione” sono pari ad € 757.685 e rispetto all’importo di € 304.120 sostenuto nel precedente esercizio aumentano di € 453.565. Le voci di spesa più significative in essi comprese, esposte in ordine di grandezza, sono le seguenti:

1) Spese relative alle campagne elettorali	€	308.367
2) Spese relative alle attività culturali, di informazione e di comunicazione, escluse quelle di cui al punto 1)	€	207.667
3) Quote associative	€	93.308
4) Imposte e tasse	€	86.611

5) Altri oneri	€	61.732

TOTALE	€	757.685
		=====

L'aumento della voce rispetto all'anno precedente è essenzialmente dovuto all'incremento di € 285.654 delle spese sostenute per le campagne elettorali e di € 194.294 per le iniziative di comunicazione; nel 2016 le due voci sommate raggiungono l'importo di € 516.034, mentre nell'esercizio passato nell'insieme ammontavano ad € 36.086, con una crescita totale pari quindi ad € 479.948.

La voce "Quote associative" è unicamente relativa alla quota associativa al PPE per l'anno 2016 a carico del nostro Movimento.

Le "Iniziative volte ad accrescere la partecipazione attiva delle donne alla politica" espongono l'ammontare di € 76.821 e si incrementano di € 23.741 rispetto all'anno passato dove era iscritta la somma di € 53.080. La posta viene meglio commentata nel proseguo della presente relazione.

Il disavanzo economico della gestione caratteristica, risultato della differenza tra proventi ed oneri, è stato di € 1.263.693.

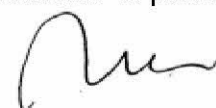
Proseguendo nell'analisi delle voci del Conto economico, i "Proventi finanziari" sono pari ad € 45.153, in aumento di € 19.064 rispetto all'importo di € 26.089 esposto il precedente anno.

Gli "Oneri finanziari" totalizzano l'importo di € 318.896 con una riduzione di € 386.334 in confronto all'esercizio scorso in cui si era rilevata la somma di € 705.230. Ne esponiamo di seguito la composizione:

1) Interessi passivi maturati sui debiti verso il Presidente Berlusconi	€	181.363
2) Interessi passivi bancari	€	5.805
3) Altri	€	131.728

TOTALE	€	318.896
		=====

La diminuzione della voce che si è più che dimezzata, è causata in sostanza dalla riduzione degli interessi maturati sui debiti verso il Presidente, ammontanti ad € 90.433.600; tale riduzione è dovuta al calo del tasso legale di legge, avvenuto a partire



dal 1^a gennaio 2016, poiché questo tasso è quello utilizzato per definire gli interessi in oggetto. Anche gli interessi passivi bancari subiscono una fortissima diminuzione, poiché l'ammontare della linea di credito ottenuta nell'esercizio in esame è nettamente inferiore a quelle esistenti, per alcuni mesi, nell'anno 2015; evidenziamo in aggiunta che l'utilizzo del nuovo affidamento è iniziato solo negli ultimi mesi del 2016.

I "Proventi straordinari" totalizzano l'importo di € 501.216 e aumentano di € 279.828 rispetto al passato esercizio dove mostravano la somma di € 221.388, mentre gli "Oneri straordinari" ammontano ad € 414.730 con un incremento di € 168.987 in confronto all'anno passato in cui evidenziavano € 245.743. Il contenuto dei Proventi e Oneri in oggetto è descritto nella Nota integrativa.

Passiamo ora al commento della situazione patrimoniale. L'anno 2016 evidenzia un disavanzo di esercizio di € 1.450.950 che aggiunto ai disavanzi accumulati in precedenza supera la soglia dei 100milioni di euro. Nonostante ciò, è doveroso porre in evidenza che tale risultato è il migliore ottenuto negli ultimi otto esercizi, essendo il disavanzo più contenuto subito in tali periodi di tempo. Esponiamo in sintesi l'evoluzione del Patrimonio netto mostrando i saldi del disavanzo/avanzo patrimoniale iscritti nel rendiconto dal 2008 in avanti:

- Anno 2008: avanzo patrimoniale di € 6.016.114
- Anno 2009: disavanzo patrimoniale di € 27.477.631
- Anno 2010: disavanzo patrimoniale di € 34.237.182
- Anno 2011: disavanzo patrimoniale di € 42.412.556
- Anno 2012: disavanzo patrimoniale di € 67.937.788
- Anno 2013: disavanzo patrimoniale di € 83.548.735
- Anno 2014: disavanzo patrimoniale di € 95.430.062
- Anno 2015: disavanzo patrimoniale di € 98.976.343
- Anno 2016: disavanzo patrimoniale di € 100.427.293

Per quanto concerne la situazione debitoria complessiva, essa continua a mostrare un peggioramento sia pure di ammontare contenuto in rapporto alla consistenza totale, raggiungendo nuovamente l'entità più elevata dall'anno 2008. Ricordiamo in sintesi la sua evoluzione mostrando il saldo da essa evidenziato nei rendiconti degli ultimi nove esercizi:



- Anno 2008: € 129.482.731
- Anno 2009: € 34.794.245
- Anno 2010: € 49.093.033
- Anno 2011: € 61.048.168
- Anno 2012: € 88.227.085
- Anno 2013: € 86.968.008
- Anno 2014: € 97.942.622
- Anno 2015: € 98.423.519
- Anno 2016: € 100.869.549

Commentando più in dettaglio la situazione, i debiti complessivi, in confronto all'anno passato, subiscono un aumento di € 2.446.030. Tale incremento è stato provocato sia dalla crescita dei debiti finanziari per complessivi € 1.573.635, dovuta all'utilizzo della nuova linea di credito e agli interessi passivi maturati nell'anno, sia dall'aumento dei debiti verso gli ex lavoratori dipendenti per un importo di € 1.050.834; ad alcuni di essi nei mesi finali dell'esercizio, a seguito di un atto di conciliazione sottoscritto tra le parti è stato erogato un acconto sulle proprie competenze complessive. I rimanenti debiti hanno nell'insieme registrato una diminuzione di € 178.439, soprattutto dovuta alla riduzione di quelli verso fornitori.

Tra le attività, l'entità dei crediti e della disponibilità liquida espone una somma di € 2.297.529 mettendo in evidenza in complesso un aumento di € 164.220 rispetto al precedente esercizio in cui mostrava un ammontare di € 2.133.309, mentre le Immobilizzazioni materiali e finanziarie totalizzano l'importo di € 239.000. L'incremento dei crediti e della disponibilità liquida è essenzialmente dovuto alla crescita dei crediti per contributi 2 per mille di € 373.079 non incassati a causa dei pignoramenti che gravano su di essi, mentre i crediti diversi si riducono di € 346.737 per effetto dell'imputazione della svalutazione dei crediti verso il PDL per un importo di € 764.877 e la contemporanea crescita dei crediti verso associati per € 163.987 e verso diversi istituti bancari per € 243.883 a seguito del prelievo e del susseguente accantonamento da essi effettuato a causa di atti di pignoramento a loro pervenuti da creditori del nostro Movimento; anche la disponibilità liquida appare in crescita di € 136.996 a causa, in larga parte, di ulteriori atti di pignoramento che hanno condizionato l'utilizzo dei fondi affluiti.

La comparazione tra i crediti e la disponibilità liquida da un lato e i debiti dall'altro fa scaturire quindi una differenza negativa di € 98.572.020, mostrando un nuovo



peggioramento rispetto allo scorso anno in cui nel confronto i debiti risultavano maggiori per un importo di € 96.290.210.

La consueta comparazione tra le voci che compongono tale indicatore in funzione della propria esigibilità a breve termine, non comporta, al pari del precedente esercizio, alcuna variazione di tale squilibrio, poiché nelle somme complessive dei crediti e della disponibilità liquida da un lato e dei debiti dall'altro non è presente alcun importo esigibile oltre l'esercizio successivo.

In conclusione, la prevedibile evoluzione della gestione nell'anno 2017 si auspica che possa proseguire, sia pure con tutte le difficoltà del caso, sulla strada del risanamento delle precedenti posizioni debitorie del nostro Movimento, intrapresa nel 2016. Appare evidente che il reperimento delle risorse necessarie sia di importanza vitale per perseguire tale obiettivo e allo stesso tempo per sostenere l'attività politica ad ogni livello che nel 2016 ha dato alcuni segnali di risveglio. In questo ambito, è indispensabile ottenere maggiori risorse dalla contribuzione indiretta in base alle scelte dei cittadini (destinazione volontaria del 2 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche), rivelatasi insufficiente nel biennio 2015-2016. E' infatti il caso di sottolineare che nell'esercizio scorso, in base ai dati ufficiali del Ministero dell'Economia, sono stati destinati a partiti che hanno un consenso nettamente inferiore del nostro Movimento importi che in proporzione risultano ben maggiori di quanto assegnato a Forza Italia; è di conseguenza evidente che la carenza di una specifica attività di divulgazione e di sensibilizzazione presso i nostri simpatizzanti debba essere velocemente colmata possibilmente già a partire dal 2017 in modo tale da percepire contributi che siano ad un livello più consono rispetto al potenziale bacino elettorale del nostro Movimento, e quindi per importi certamente più consistenti di quelli passati.

In aggiunta, le iniziative di autofinanziamento dovranno opportunamente riprendere slancio. Ancora una volta, aspettative concrete provengono dalla raccolta delle quote associative provenienti dai nostri simpatizzanti dalla quale si attendono maggiori introiti rispetto al 2016, tenendo conto naturalmente che esiste uno stretto collegamento tra il maggior afflusso delle quote, le decisioni di carattere politico-organizzativo dell'organismo nazionale che si riflettono sulle realtà periferiche e la ricostituzione del nostro Movimento sul territorio. Per quanto riguarda la raccolta delle contribuzioni, un grande sforzo si sta compiendo nel 2017 teso al recupero di quei versamenti che dei parlamentari e numerosi consiglieri regionali diverse volte hanno ritardato o omesso di effettuare.



Per quanto riguarda l'evoluzione dei costi, le spese generali e di funzionamento comprese negli Oneri della gestione caratteristica nel loro totale diminuiranno ancora rispetto al 2016, in relazione nello specifico alle spese "Per il personale"; al netto di questa singola voce, va però messo in evidenza che le spese di funzionamento sono destinate in qualche misura ad aumentare in quanto le funzioni dell'organismi operativi, con strutture e attività ridotte al minimo, non sembra siano in grado di gestire una più intensa ripresa delle iniziative del nostro Movimento. Si auspica che non siano necessari per il 2017 ulteriori accantonamenti per controversie con il personale.

Le spese elettorali e di comunicazione risentiranno in modo rilevante dell'eventualità che nell'anno si svolgano o meno le elezioni per il rinnovo del Parlamento nazionale; nel caso in cui si dovessero svolgere è logico presumere che le spese di comunicazione siano destinate ad aumentare anche non di poco. In primavera comunque, si terranno votazioni per il rinnovo di numerosi consigli comunali tra i quali risaltano le città di Palermo, Padova, Verona, Genova, Taranto. Gli investimenti che verranno ad esse destinati, si immagina di importo non eccessivo, riteniamo debbano comunque essere, a causa della complicata situazione finanziaria in cui ancora si trova il nostro Movimento, in gran parte finanziati da una locale raccolta fondi specificatamente indirizzata al sostenimento delle spese elettorali in oggetto.

Anche per il 2017, i maggiori problemi deriveranno dalle posizioni debitorie pregresse e dalle passività sorte a seguito del licenziamento collettivo del personale. In relazione ai debiti pregressi, proseguirà la strategica attività volta al raggiungimento di una definizione transattiva a saldo e stralcio delle posizioni debitorie verso i creditori del nostro Movimento, in linea con quanto messo progressivamente in atto in precedenza, ottenendo così una sensibile riduzione degli impegni complessivi. Di più complessa gestione appaiono le posizioni di quei creditori che attraverso iniziative di recupero hanno successivamente ottenuto atti di pignoramento presso terzi, vincolando risorse in misura molto maggiore rispetto all'importo originario, come previsto in relazione alle procedure in oggetto, risorse che potevano essere ad esempio destinate alla copertura delle passività verso il personale non più in forza. Lo svincolo di tali somme, anche riuscendo ove fosse possibile a raggiungere degli accordi transattivi con le controparti interessate, rappresenta un obiettivo primario per una diversa e migliore allocazione delle risorse. Per quanto riguarda le passività verso gli ex dipendenti che ai sensi di legge, ricordiamo, rappresentano un credito privilegiato, a seguito di vari atti di precetto da essi pervenuti nel corso dei primi mesi del 2017, si profila, nel caso in cui il nostro Movimento non fosse in



grado di estinguere tali passività in tempo utile, il ricorso anche da parte loro allo strumento del pignoramento presso terzi.

Alla luce di quanto sopra scritto, riteniamo infine che allo stato non sia ancora possibile in alcun modo la restituzione anche parziale del debito finanziario di 91,1 milioni di euro verso il Presidente.

Tutto ciò stimato, da un punto di vista economico si può prevedere che la gestione dell'anno 2017 riesca a conseguire un equilibrio tra i proventi e gli oneri complessivi correnti, con l'incognita tuttavia dello svolgimento delle elezioni per il rinnovo del Parlamento nazionale che verosimilmente comporterebbero un onere aggiuntivo, completamente privo del finanziamento dello Stato come noto abolito per intero; il risultato di esercizio complessivo continuerà a beneficiare delle sopravvenienze originate dagli accordi transattivi portati a termine. La futura evoluzione della gestione, in un arco di tempo più ampio, sarà determinata, una volta ridotte in modo significativo le pregresse passività, dalla capacità di autofinanziamento del nostro Movimento, unita alla capacità di una continua ed estesa sensibilizzazione dei nostri simpatizzanti sulla necessità di destinare il proprio 2 per mille a Forza Italia.

* * * * *

In ottemperanza a quanto stabilito dalla legge 2 gennaio 1997, n. 2, si forniscono le informazioni richieste.

ATTIVITA' CULTURALI, DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Ammontano complessivamente ad € 207.667; non includono le spese sostenute per le campagne elettorali.

Da un punto di vista economico, le attività più rilevanti sviluppate nel corso dell'anno sono relative alla campagna di comunicazione a livello nazionale, connessa al referendum del 4 dicembre, per sostenere la scelta di respingere la riforma della carta costituzionale così come proposta dal governo.

In aggiunta, altre iniziative a carattere locale concentrate soprattutto nella regione Lombardia, hanno riguardato forme di comunicazione tradizionale attuate attraverso la produzione e l'affissione di manifesti e la stampa di materiali informativi poi largamente distribuiti, oppure attraverso incontri su temi di interesse generale.

INIZIATIVE VOLTE AD ACCRESCERE LA PARTECIPAZIONE ATTIVA DELLE DONNE ALLA POLITICA



Come noto, l'articolo 3 della legge 3 giugno 1999, n. 157 dispone che i partiti o movimenti politici devono destinare ad iniziative volte ad accrescere la partecipazione attiva della donne alla politica, una quota pari ad almeno il 5% dei rimborsi spese elettorali ricevuti a norma dell'articolo 1 della medesima legge.

Inoltre, l'articolo 9 comma 3 del decreto legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, stabilisce in aggiunta che i partiti politici debbano destinare alle iniziative in oggetto una quota pari ad almeno il 10% delle somme ad essi spettanti ai sensi dell'articolo 12 della medesima legge. Ricordiamo che le somme indicate nel suddetto articolo 12 sono relative alla destinazione volontaria del due per mille dell'I.R.P.E.F..

Nel Conto economico dell'esercizio in esame le attività indirizzate a tale scopo figurano per un ammontare di € 76.821, totalmente iscritto nella voce codificata come B.10) inclusa tra gli Oneri della gestione caratteristica e, come contropartita, nella voce Altri fondi tra le passività dello Stato patrimoniale del rendiconto; tale importo va ad aggiungersi allo stanziamento di € 1.429.394 effettuato in precedenti esercizi tuttora presente in favore delle attività in questione, iscritto nel medesimo fondo.

CAMPAGNE ELETTORALI

Nell'anno in esame, le spese sostenute per le campagne elettorali ammontano complessivamente ad € 308.367; l'importo è esposto nel rendiconto totalmente nella voce B.8) "Oneri diversi di gestione".

Come richiesto dalla legge 2 gennaio 1997, n. 2, le spese sostenute vengono analizzate e suddivise come indicato nell'articolo 11 della legge 10 dicembre 1993, n. 515.

1. Campagne elettorali relative alle elezioni amministrative tenutesi nell'anno 2016:

- | | | |
|---|---|---------|
| a) Produzione, acquisto o affitto di materiali e di mezzi per la propaganda | € | 69.667 |
| b) Distribuzione e diffusione dei materiali e dei mezzi di cui alla lettera a), compresa l'acquisizione di spazi sugli organi di informazione, sulle radio e televisioni private, nei cinema e nei teatri | € | 116.569 |
| c) Organizzazione di manifestazioni di propaganda, in luoghi pubblici o aperti al pubblico, anche di carattere sociale, | | |



culturale e sportivo	€	42.182
d) Stampa, distribuzione e raccolta dei moduli, autenticazione delle firme ed espletamento di ogni altra operazione richiesta dalla legge per la presentazione delle liste elettorali	€	15.165
e) Personale utilizzato ed ogni prestazione o servizio inerente alla campagna elettorale, compresi gli importi effettivamente sostenuti per le spese di viaggio, per i locali, ecc.	€	64.784
TOTALE DELLE SPESE ELETTORALI	€	308.367

CONTRIBUTI DELLO STATO

Nel corso dell'anno sono stati attribuiti al nostro Movimento ed iscritti nel Conto economico, contributi dello Stato spettanti a titolo di cofinanziamento.

Di seguito ne esponiamo il dettaglio della composizione:

- 1) Elezioni per il rinnovo del Consiglio della provincia autonoma di Bolzano tenutesi il 27 ottobre 2013, come da piano di ripartizione dei fondi, attribuiti ai sensi dell'articolo 2 della legge 6 luglio 2012, n. 96 e successive modificazioni ed integrazioni, emanato con decreto del Presidente della Camera dei Deputati del 20 luglio 2016 pubblicato sulla G.U. n. 175 del 28 luglio 2016. L'importo si riferisce al solo anno 2016 € 125
- 2) Elezioni per il rinnovo del Consiglio della provincia autonoma di Trento tenutesi il 27 ottobre 2013, come da piano di ripartizione dei fondi, attribuiti ai sensi dell'articolo 2 della legge 6 luglio 2012, n. 96 e successive modificazioni ed integrazioni, emanato con decreto del Presidente della Camera dei Deputati del 20 luglio 2016 pubblicato sulla G.U. n. 175 del 28 luglio 2016. L'importo si



riferisce al solo anno 2016

€ 757

TOTALE COFINANZIAMENTO

€ 882
=====

Si precisa che non si è dato luogo ad alcuna ripartizione tra i livelli politico-organizzativi del nostro Movimento né dei contributi relativi al rimborso delle spese elettorali e di cofinanziamento, né delle risorse derivanti dalla destinazione del 2 per mille dell'I.R.P.E.F. incassate.

RAPPORTI CON IMPRESE PARTECIPATE

Si evidenzia innanzi tutto che Forza Italia al 31 dicembre non detiene partecipazioni, né tramite società fiduciarie né per interposta persona, in società editrici di giornali o periodici. Il nostro Movimento nell'anno 2008 ha acquistato la totalità delle quote dell'impresa "La Tv della Libertà Srl con unico socio in liquidazione". Il valore nominale delle quote possedute è di € 100.000, pari all'intero capitale sociale della società. Fino al 31 ottobre 2012, la società ha gestito la televisione omonima in onda con le proprie trasmissioni su un canale satellitare di Sky con programmazioni sostanzialmente indirizzate alla divulgazione delle informazioni e dei filmati relativi all'attività istituzionale del nostro Presidente e del Governo che da lui era presieduto; successivamente, la società ha cessato le trasmissioni.

Al 31 dicembre, il nostro Movimento non detiene né direttamente, né per tramite di società fiduciarie o per interposta persona, altre partecipazioni in imprese e non ha percepito redditi derivanti da attività economiche e finanziarie.

ELENCO DELLE LIBERE CONTRIBUTIONI E DEI RIMBORSI EFFETTUATI DA PARLAMENTARI DELLE SPESE SOSTENUTE PER LA FORNITURA DI SERVIZI A SUPPORTO DELLA LORO ATTIVITA' POLITICA-PARLAMENTARE

Con riferimento all'articolo 5 del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149 convertito con modificazioni dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, vengono di seguito elencati i soggetti che nel corso dell'anno 2016 hanno fatto pervenire al nostro partito libere contribuzioni il cui importo fosse superiore al limite di € 5.000 stabilito dalla legge 6 luglio 2012, n. 96; tali soggetti hanno prestato il proprio consenso alla pubblicazione, ai sensi degli articoli 22, comma 12, e 23, comma 4 del codice in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.



Inoltre, il nostro partito per l'individuazione, in funzione del limite suddetto, dei soggetti e degli importi da indicare nella presente relazione, per offrire una maggiore trasparenza e una più completa informativa sui fondi ad esso pervenuti, ha ritenuto prudenzialmente opportuno sommare l'importo delle libere contribuzioni incassate ai rimborsi, pervenuti al nostro partito da alcuni parlamentari, delle spese sostenute per la fornitura di servizi a supporto della loro attività politica-parlamentare; questi ultimi sono iscritti, come sopra esposto, nella voce A.5 del Conto economico.

Gli importi sono di seguito indicati in unità di Euro decimali compresi.

Contribuzioni pervenute all'organismo nazionale e rimborsi delle spese sostenute per la fornitura di servizi a supporto dell'attività politica-parlamentare (voci A.4 e A.5 del Conto economico)

1. Pervenuti da persone fisiche

Versamenti erogati in denaro:

	Comune di residenza	Rimborsi	Contribuzioni	Totale
Alicata Bruno	Siracusa (Sr)	0	9.600,00	9.600,00
Amidei Bartolomeo	Loreo (Ro)	7.203,00	0	7.203,00
Baldelli Simone	Roma	9.600,00	0	9.600,00
Bergamini Deborah	Camaiore (Lu)	9.600,00	0	9.600,00
Berlusconi Luigi	Macherio (Mb)	0	100.000,00	100.000,00
Berlusconi Marina Elvira	Milano	0	100.000,00	100.000,00
Berlusconi Paolo	Vaprio d'Adda (Mi)	0	100.000,00	100.000,00
Berlusconi Pier Silvio	Arcore (MB)	0	100.000,00	100.000,00
Bernini Anna Maria	Bologna (Bo)	9.600,00	0	9.600,00
Biasotti Sandro	Genova	0	9.600,00	9.600,00
Brunetta Renato	Roma	5.007,00	0	5.007,00
Calabria Annagrazia	Roma	9.600,00	0	9.600,00
Caliendo Giacomo	Milano	0	15.600,00	15.600,00
Carfagna Maria Rosaria	Roma	0	12.000,00	12.000,00
Carraro Franco	Roma	0	9.600,00	9.600,00
Cavalli Alberto	Brescia	0	9.200,00	9.200,00
Centemero Elena	Monza (Mb)	0	9.600,00	9.600,00
D'Alì Antonio	Trapani	0	9.600,00	9.600,00
Ermolli Bruno	Milano	0	100.000,00	100.000,00
Floris Emilio	Cagliari	0	9.600,00	9.600,00
Fontana Gregorio	Bergamo (Bg)	9.293,34	0	9.293,34
Galimberti Paolo	Milano	0	14.600,00	14.600,00
Galliani Adriano	Milano	0	100.000,00	100.000,00
Gasparri Maurizio	Roma	10.400,00	0	10.400,00
Gelmini Mariastella	Padenghe Sul Garda (Bs)	8.200,00	400,00	8.600,00
Ghedini Niccolò	Padova	0	14.607,00	14.607,00
Giacomoni Sestino	Roma	6.400,00	0	6.400,00
Giammanco Gabriella	Roma	4.800,00	800,00	5.600,00
Giro Francesco Maria	Roma	8.800,00	800,00	9.600,00



Longo Piero	Padova	0	14.607,00	14.607,00
Malan Lucio	Luserna San Giovanni (To)	8.000,00	0	8.000,00
Mandelli Andrea	Monza (Mb)	0	9.600,00	9.600,00
Marin Marco	Padova	0	7.203,00	7.203,00
Matteoli Altero	Casale Marittimo (Pi)	0	9.600,00	9.600,00
Messina Alfredo	Milano	9.600,00	90.000,00	99.600,00
Milanato Lorena	Selvazzano Dentro (Pd)	5.007,00	0	5.007,00
Mossini Giuliano	Cernusco sul Naviglio (Mi)	0	9.000,00	9.000,00
Palmieri Antonio	Milano	0	7.200,00	7.200,00
Pichetto Fratin Gilberto	Giffenga (Bi)	0	7.392,00	7.392,00
Piccoli Giovanni	Sedico (Bl)	0	5.699,27	5.699,27
Polverini Renata	Roma	9.600,00	800,00	10.400,00
Prestigiacomò Stefania	Siracusa	0	9.600,00	9.600,00
Ravetto Laura	Milano	6.190,00	0	6.190,00
Razzi Antonio	Pescara	0	8.800,00	8.800,00
Rizzotti Maria	Torino	0	9.600,00	9.600,00
Romani Paolo	Cusano Milanino (Mi)	0	23.000,00	23.000,00
Rossi Mariarosaria	Roma	9.600,00	20.000,00	29.600,00
Salini Massimiliano	Crema		10.800,00	10.800,00
Santanché Daniela	Milano	9.600,00	1.800,00	11.400,00
Sciascia Salvatore	Segrate (Mi)	9.600,00	15.000,00	24.600,00
Simonelli Ezio Maria	Milano	0	10.000,00	10.000,00
Sorte Alessandro	Brignano Gera D'Adda (Bg)	0	800,00	800,00
Valentini Valentino	Bologna	6.400,00	0	6.400,00
Vella Paolo	Alghero (Ss)	0	9.600,00	9.600,00
Vito Elio	Roma	9.600,00	0	9.600,00
Totale		181.700,34	1.005.708,27	1.187.408,61

L'ulteriore ammontare di € 310.022 che, aggiunto all'importo di € 1.005.708, porta il totale delle contribuzioni ad € 1.315.730 esposto nel rendiconto alla voce A.4.a.) del conto economico, è determinato da una serie di versamenti classificati come segue:

- ✓ erogazioni liberali per un totale di € 200.000 concesse da soggetti i quali hanno negato il proprio consenso alla pubblicazione, ai sensi degli articoli 22, comma 12, e 23, comma 4 del codice in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003. n. 196;
- ✓ erogazioni liberali inferiori al limite di € 5.000 concesse da soggetti diversi per un totale di € 110.022.

L'ulteriore ammontare di € 10.196 che, aggiunto all'importo di € 181.700, porta il totale dei rimborsi delle spese sostenute per la fornitura di servizi a supporto dell'attività politica-parlamentare ad € 191.896, esposto nel rendiconto all'interno della voce A.5.) del conto economico, è determinato dai versamenti di soggetti diversi le cui erogazioni risultano inferiori ai predetti limiti.



2. Pervenute da persone giuridiche

Contribuzioni erogate in denaro:

	Sede legale	Contribuzioni
Bizzi & Partners Development Spa	Milano	30.000,00
Consulenze e Gestioni d'Impresa Srl	Milano	7.000,00
Finanziaria d'Investimento Fininvest Spa	Roma	45.000,00
	Brignano Gera	
M.P.M. Spa	d'Adda (Bg)	11.000,00
Pellegrini Spa	Milano	70.000,00
Totale		163.000,00

Contribuzioni erogate in servizi:

	Sede legale	Contribuzioni
Cagnola Spa	Milano	20.000,00
Finanziaria d'Investimento Fininvest Spa	Roma	54.900,00
Giapa Srl	Milano	6.400,00
Pellegrini Spa	Milano	5.616,00
Totale		86.916,00

L'ulteriore ammontare di € 31.600 che, aggiunto agli importi delle contribuzioni sopra indicate pari complessivamente ad € 249.916, porta il totale delle contribuzioni ad € 281.516 esposto nel rendiconto alla voce A.4.b.) del conto economico, è determinato da alcune erogazioni liberali inferiori ai predetti limiti concesse da soggetti diversi.

Contribuzioni pervenute a organi periferici e rimborso delle spese sostenute per la fornitura di servizi a supporto dell'attività politica-parlamentare

In base ai dati forniti da organi periferici, vengono in aggiunta segnalate quelle contribuzioni da loro direttamente incassate superiori ad € 5.000; una di esse pur se inferiore a tale limite, una volta sommata alla erogazione effettuata dallo stesso soggetto all'organismo nazionale, ha determinato il superamento dell'importo in oggetto.



1. Pervenuti da persone fisiche:

Coordinamento Comunale di Bergamo		Rimborsi	Contribuzioni	Totale
Fontana Gregorio	Bergamo (Bg)	6.000,00	0	6.000,00
Sorte Alessandro	Brignano Gera d'Adda (Bg)	0	4.500,00	4.500,00

Il sottoscritto Amministratore Nazionale dichiara che, in base alle informazioni da essi fornite, non sono pervenute libere contribuzioni ai gruppi parlamentari; non esistono raggruppamenti interni al nostro Movimento e, ad eccezione del Coordinamento comunale di Bergamo, non sono ancora formalmente esistenti proprie autonome articolazioni politico-organizzative.

ULTERIORI INFORMAZIONI

Si comunica in aggiunta che:

- a) non sono state costituite fondazioni o associazioni la composizione dei cui organi direttivi sia stata determinata anche parzialmente da Forza Italia;
- b) i rimborsi e i contributi erogati a Forza Italia sono stati strettamente finalizzati all'attività politica, elettorale e ordinaria;
- c) Forza Italia non ha, direttamente o indirettamente, preso in locazione o acquistato, a titolo oneroso, immobili di eletti nel Parlamento europeo, nazionale o nei consigli regionali nella medesima Forza Italia o di società possedute o partecipate dagli stessi.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

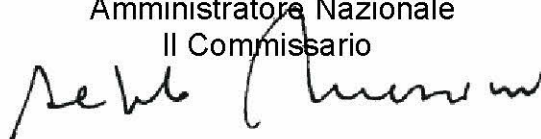
In data il 18 gennaio 2017, il Comitato di Presidenza del nostro Movimento ha modificato la propria sede legale trasferendola in Via in Lucina, 17 a Roma. Tale variazione ha comportato, a norma di legge, la modificazione dello Statuto che, successivamente, è stato inviato alla Commissione di garanzia degli statuti e per la trasparenza e il controllo dei rendiconti dei partiti politici per il completamento della procedura.

Nel periodo gennaio-maggio 2017 è proseguita l'attività di contatto con i diversi creditori del nostro Movimento per la definizione transattiva delle loro pendenze, indipendentemente dalla consistenza delle stesse. Diversi accordi sono stati in tal senso sottoscritti non solo



quindi a fronte di passività di importo rilevante, ma anche di debiti di ammontare più contenuto.

Sen. Alfredo Messina
Amministratore Nazionale
Il Commissario

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Alfredo Messina', written in a cursive style.